



**ASSOCIAZIONE ITALIANA
AGRICOLTURA BIOLOGICA**



**IL Vino Biologico che piace
è Garantito!!!!**

Perché il marchio garanziaAIAB Italia sul vino biologico

La nostra associazione ha un disciplinare sulla vinificazione biologica sin dagli anni 90. Esso è stato negli anni adottato da diversi produttori ed aggiornato assieme a loro. Da tale processo sono derivati diversi spunti che ci hanno indirizzato nelle attività di sperimentazione e di proposta normativa.

Eravamo certi che la vendemmia 2010 si sarebbe svolta con il regolamento europeo sulla vinificazione bio in vigore, ma non è stato così. Abbiamo quindi deciso di adattare il nostro disciplinare all'ultima proposta di regolamento predisposta dalla Commissione Europea, ciò perché:

- la riteniamo una buona base di partenza per un'applicazione in tutti i paesi comunitari;
- la vogliamo condividere, sotto un logo comune, con i nostri colleghi di Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Slovenia e di altri paesi che concordano sui principi generali del disciplinare e riconoscono la proposta della Commissione come un accettabile "livello d'inizio";
- vogliamo diventi una dimostrazione che "il vino bio buono" si può fare e incoraggiare così la Commissione a riprendere l'iniziativa regolamentare.

Tuttavia è evidente come il buon vino bio si possa fare anche percorrendo itinerari tecnici più restrittivi e per questo nella colonna del "consigliato" si possono trovare le tecniche che noi preferiremmo vedere adottate in cantina, mentre nella colonna dell'"ammesso" trova posto ciò che è ammesso secondo la proposta della Commissione Europea ma che secondo noi dovrebbe essere limitato ad annate o casi dove non sia possibile evitarlo.

Il **garanziaAIAB Italia** sul vino oggi ha un significato e dei contenuti rinnovati, che non porranno difficoltà ai vignaioli biologici seri e preparati ma che finalmente inizierà a porre le differenze tra chi di biologico vuol parlare solo in vigneto e chi, invece, intende ed ha le competenze per proseguire l'applicazione di un metodo accurato anche attraverso tutte le fasi di cantina, ottenendo ad un prodotto buono e bio.

Uno sguardo al futuro

Difficile predire il futuro ma quello che possiamo fare è definire i futuri impegni di AIAB che si riassumono in:

- diffondere e far conoscere ai consumatori italiani e stranieri le valenze ed i contenuti del proprio disciplinare in modo da facilitare e potenziare la commercializzazione e l'apprezzamento dei prodotti che ne portano il marchio;
- consolidare le alleanze con i colleghi europei per accelerare il processo normativo a livello di Commissione Europea. **Al riguardo abbiamo già attivato una collaborazione tra produttori di diversi paesi che hanno aderito alla "Carta Europea per il vino biologico" ed hanno adeguato il proprio disciplinare di produzione alla proposta europea (come abbiamo fatto noi). Ciò consentirà di menzionare accanto al logo garanzia AIAB Italia la frase "aderente alla Carta Europea per il vino biologico". Inoltre allestiremo nell'inverno 2010-2011 con i colleghi degli altri paesi europei un sito web dove tutti i produttori che rispettano la "Carta", quindi anche tutti coloro i quali rispettano il disciplinare AIAB, verranno elencati con tutti i riferimenti, in modo che possa divenire anche un utile strumento di mercato.**
- migliorare negli anni i contenuti sia del proprio disciplinare che del regolamento europeo (rispetto alla bozza attuale).

I contenuti del disciplinare

Come nelle versioni precedenti il disciplinare si sviluppa tra tecniche che sono da ritenersi "consigliabili" e quelle che, pur non essendo ideali sono da ritenersi comunque "ammissibili", ovviamente ciò tiene in considerazione le annate difficili o le condizioni particolari oppure ancora le tipologie di vino particolari. Come già spiegato nella colonna dell'"ammesso" sono riportate tutte le tecniche, gli additivi ed i coadiuvanti di trasformazione contenuti nella proposta regolamentare della Commissione Europea. Questo non significa che condividiamo completamente la proposta comunitaria ma che riconosciamo essa sia oggi una piattaforma che ci permette di raggiungere una posizione comune con diversi colleghi europei. Quello della proposta comunitaria che "non ci piace" è riportato comunque nel nostro disciplinare nella colonna "ammesso", mentre "quello che ci piacerebbe ma non c'è" è riportato nella colonna "consigliato" ma con un commento ed un impegno alla revisione.

Perchè aderire

E' l'unico modo per testimoniare che il metodo biologico si può applicare anche in cantina e così segnare la differenza rispetto a chi si ferma al vigneto. In un momento di grande attenzione da parte dei consumatori al vino biologico diviene anche uno strumento di comunicazione e marketing che può fare la differenza.

Oltre al beneficio commerciale immediato siamo certi che un'ampia adesione ai disciplinari privati di vinificazione bio indurrà la Commissione a riprendere l'iter legislativo e dare il giusto peso a chi il vino bio lo sa fare ed anche buono!

Come aderire

Contatta direttamente l'Ufficio marchio AIAB al numero **0645437485** o all'indirizzo e-mail ufficiomarchio@aiab.it

Le verifiche vengono svolte dal tuo usuale organismo di controllo (si rammenta infatti come AIAB non sia più un organismo di controllo!) semplicemente adattando le verifiche ed i tempi di esecuzione.

Quanto costa all'anno

- per le aziende che producono ma non imbottigliano 120€, oltre alle spese di controllo e certificazione (100€);
- per le aziende che producono fino a 50.000 bottiglie 150€, oltre alle spese di controllo e certificazione (100€);
- per aziende che producono oltre 50.000 bottiglie 250€, oltre alle spese di controllo e certificazione (120€).

Che è successo al regolamento europeo

L'iter normativo la cui negoziazione è partita dai risultati del progetto ORWINE circa un anno fa si è arenato perché alcuni paesi (Germania, Austria, Lussemburgo, Olanda, Repubblica Ceca) non hanno accettato le limitazioni alla solforosa proposte. La Commissione per contro ha preferito fermare il processo piuttosto che abbassare ulteriormente la qualità della proposta. Ciò significa che nel 2010 non sarà possibile parlare di vino bio né utilizzare il logo europeo sulle bottiglie ma si rimarrà alla dicitura "vino da uve biologiche" ma nel prossimo autunno la discussione potrebbe riprendere a livello di Parlamento Europeo, dove diversi parlamentari italiani e stranieri si sono dichiarati disponibili ad impegnarsi al riguardo.